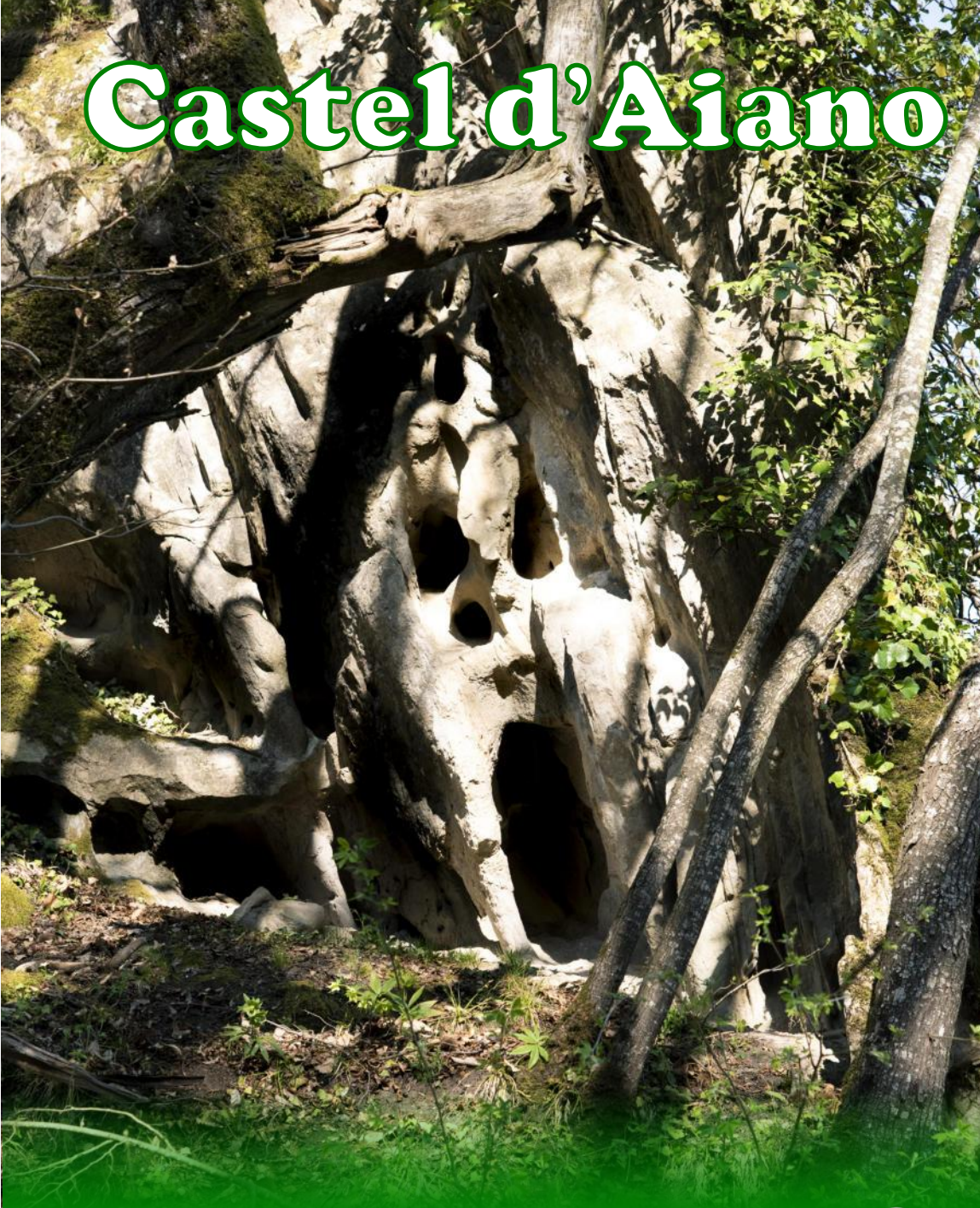
Castel d'Aiano



Storia, natura e ospitalità
History, Nature and Hospitality

www.comune.casteldaiano.bo.it

www.casteldaianotrekking.it

Dove Siamo – Where we are



Coordinate:
44°16'50.0"N 11°00'05.3"E
44.280542, 11.001463

Sito web istituzionale: **www.comune.casteldaiano.bo.it**

Sentieristica: **www.casteldaianotrekking.it**

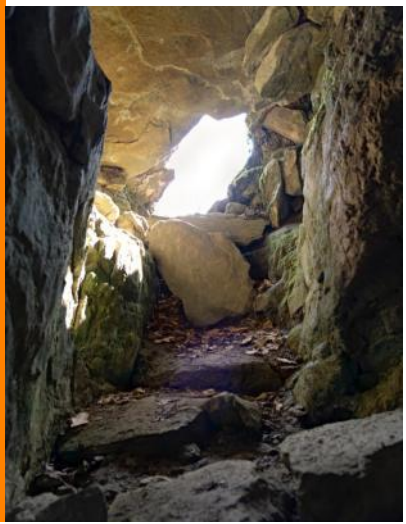
Numeri utili:
Municipio: **0516735711**
Farmacia: **051914118**
Emergenza sanitaria: **118**
Info: **+393343969359**

Useful numbers:
Town Hall: **0516735711**
Pharmacy: **051914118**
Health emergency: **118**
Info point: **+393343969359**

Turismo Lento

Vacanza attiva nell'Appennino di Castel d'Aiano.
Trascorrere un soggiorno nei nostri territori, lungo o corto che sia, contribuirà a riequilibrare il giusto rapporto con noi stessi, con la Natura e con i suoi tempi …. mai veloci e frenetici. Il verde che vi circonda, l'osservazione paziente di animali selvatici, il silenzio, i rumori dolci del bosco ed il lento cammino per raggiungere i luoghi, permetteranno di ritrovare un benessere psicofisico che farà star bene.
Per questo l'Amministrazione Comunale ed il volontariato locale si sono impegnati, anche grazie al finanziamento del G.A.L., a creare alcuni Percorsi nella Natura che, in assoluta sicurezza e facilità, accompagneranno alla scoperta di luoghi magici anche chi non possiede le doti di provetto escursionista.
Di seguito alcune proposte:

NEL BOSCO DELLE FATE si potrà trovare il fantastico **PERCORSO DELLE FAVOLE – Castel d'Aiano (Segnavia 456-194/B-194/A) – durata 2 ore.**
Il percorso si sviluppa a poca distanza dal centro abitato di Castel d'Aiano in prossimità del parcheggio antistante la palestra scolastica, ma lo si potrà raggiungere a piedi anche dal centro della piazza del Capoluogo seguendo le indicazioni per la piscina, poi le indicazioni del sentiero CAI 456. In esso si rinvengono diverse emergenze geomorfologiche e naturalistiche particolarmente evocative. Partendo dall'**Aula didattica** il "percorso delle favole" segue il tracciato del sentiero CAI 194/B, dopo pochi metri, il sentiero presenta una diramazione a sinistra per il **Pizzo del Falco** e per la **Tana dell'Uomo Selvatico**.





Turismo Lento

La Tana dell'Uomo Selvatico è una cavità naturale, già esplorata dal Gruppo Speleologico Bolognese. La grotta è di origine tettonica e presenta evidenti tracce di un torrente sotterraneo, oggi scomparso. E' stata esplorata per una profondità di 83 metri. Qui vi trova rifugio una particolare specie di pipistrello, ed è dimora degli insetti tipici dell'ambiente, come i grilliciechi e completamente bianchi. La grotta non è esplorabile senza l'accompagnamento di guide speleologiche, ma è comunque possibile entrare nella prima stanza, per una profondità di 8-10 metri.

Dall'incrocio che porta alla Grotta, girando a sinistra si può salire al **Pizzo del Falco**, dove si può ammirare uno splendido panorama sulle valli di Villa d'Aiano e del Fiume Panaro. Percorrendo il sentiero a ritroso si ritorna sul sentiero CAi 194/B, da qui è possibile scendere verso il letto del Rio Castellare Cavallaro. Prima di giungere al Rio, che in primavera presenta una rigogliosa vegetazione di felci ed orchidee selvatiche, si scorge sulla sinistra una parete rocciosa imponente, con interessanti fenomeni di erosione, oggi rifugio di piccoli mammiferi ed uccelli, tra cui il falco. E' la **Casa delle Fate**, così denominata per la particolarità evocativa della sua conformazione. Scendendo lungo il sentiero è possibile attraversare il Rio grazie ad una passerella in legno. Il percorso CAI 194/B si ricongiunge in quel punto con il 194/A che risale verso Castel d'Aiano o scende verso Villa d'Aiano.

Dall'Aula didattica, seguendo il percorso CAI 456 in direzione Nord-ovest (discesa dei Sassaroli) è poi possibile ammirare "**La Giraffa**" una scultura naturale offerta da un vecchio castagno e l'"**Urlo di Munch"** (riproduzione del famoso dipinto di Evdard Munch), visibile in determinate condizioni di illuminazione, evidenziato da un caratteristico gioco di ombre e luci su di una importante roccia di arenaria.



Turismo Lento

Torre Jussi – Castel d'Aiano

Tappa dell'Itinerario della Linea Gotica (segnavia giallo) – durata 3 ore e mezza (ad anello), partendo dalla Sala Civica di Castel d'Aiano, dove è visitabile il Plastico Multimediale.

Nei pressi della Località Serra Sarzana a 2 Km da Castel d'Aiano sorge il complesso di Torre Jussi che è ubicato all'estremità nord-orientale dell'anello escursionistico dell'Itinerario della Linea Gotica e ne rappresenta una tappa importante.

L'itinerario si sviluppa nei dintorni di Castel d'Aiano, toccando i principali punti di interesse dell'ultimo arretramento della Linea Gotica (Linea Verde II), sui crinali dove le truppe tedesche, nell'estate 1944, costruirono postazioni, campi trincerati e capisaldi difensivi e dove, tra il marzo e l'aprile 1945, i "mountaineers" (alpini) americani della 10a divisione da Montagna sostennero i combattimenti per la liberazione del territorio. In questi luoghi sono ancora visibili le tracce e i resti dei manufatti difensivi tedeschi, alcuni ripristinati e resi fruibili per i visitatori, oltre alle memorie delle battaglie rappresentate dai cippi

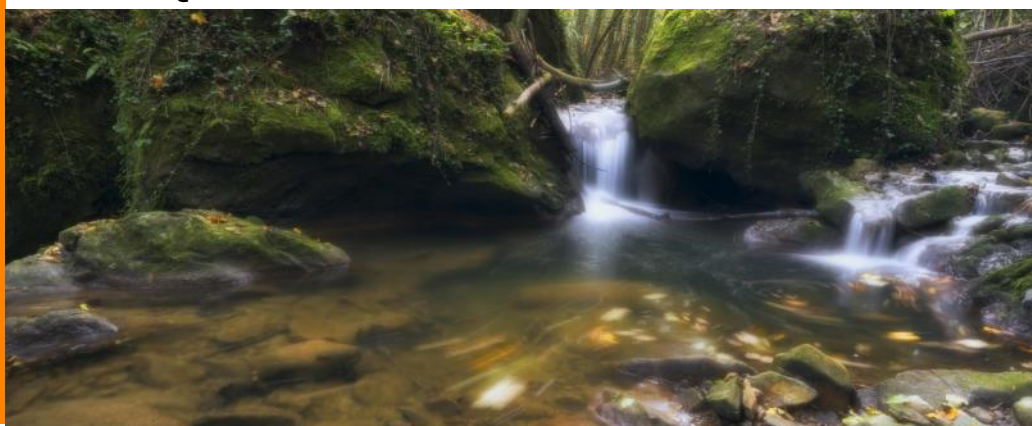
e dalle croci dei caduti. L'Itinerario, accompagnato da pannelli esplicativi dei vari punti di interesse, che termina con il Plastico multimediale della Linea Gotica ospitato nella Sala Civica comunale, è facilmente percorribile da tutti e si sviluppa sui sentieri del CAI seguendo un percorso ad anello con alcune deviazioni.



Altri Bellissimi percorsi li potrete trovare nelle vicine frazioni Di Villa d'Aiano, Santa Maria di Labante, Rocca di Roffeno e Sassomolare

LE CASCATE DEL RIO CANALI – Villa d'Aiano – (segnavia in loco) – durata 1 ora, partendo dalla piazza del paese.
Recentemente un gruppo di volontari di Villa d'Aiano ha reso percorribile una gradevole passeggiata sulle sponde del torrente **Rio Canali**, che presenta notevoli particolarità per le splendide formazioni calcaree originate dallo scorrere dell'acqua fresca e cristallina, che ha creato fantastiche cascate. Inoltre, sono state attrezzate alcune aree di sosta con panche è tavoli dove poter consumare una merenda.

L'ORRIDO DI GEA – Villa d'Aiano – (segnavia CAI da Villa d'Aiano 400/3-456) – durata 3 ore a.r., partendo dalla piazza del paese.
E' un luogo giurassico, creato dallo scorrere millenario della rigogliosa sorgente del **Gea** che ha scavato una profonda valle dove scorre l'omonimo torrente, ricco di cascate, pozze e particolare vegetazione; in questo paradiso la frescura è garantita anche nelle giornate estive più torride. Dal paese bisogna raggiungere il **Mulino del Paiarolo** attraverso imponenti boschi di castagno sempre sul sentiero CAI 400/3, dopo un breve tratto di asfalto ci si incammina verso i resti del Mulino di Gea. In prossimità della passerella che collega i fabbricati del mulino ormai crollati, proseguendo il cammino, che qui diventa più impervio perché dobbiamo procedere sul letto del torrente abbandonando il sentiero CAI 456, si può raggiungere la sorgente del rio che forma una splendida cascata, ricca di muschi, felci e importanti e rare piante come la **Paris Quadrifolia**.



CASCATE E GROTTE DI LABANTE – Sito di importanza comunitaria (SIC), dal quale si diramano a raggiera molti sentieri del CAI per facili ed impegnative escursioni.

Questo luogo è unanimemente considerato la Perla del nostro territorio e forse dell'Appennino Bolognese. La cura e l'amore dei residenti di Santa Maria di Labante hanno reso agibile un Parco adatto a tutti dove poter trascorrere gradevoli giornate. La descrizione del sito è pubblicata nell'opuscolo più avanti, in una parte interamente dedicata a Santa Maria di Labante.



MONTE PIGNA – Rocca di Roffeno (Sentiero CAI 201 da Santa Lucia)

Lungo il tragitto regionale della **PICCOLA CASSIA**, con un'altitudine di 883 metri slm si erge il **Monte Pigna**. In territorio di confine tra il bolognese e il modenese, sovrasta la valle tra l'antico **maniero di Montetortore** (Zocca) e il complesso di epoca longobarda dell'**Abbazia di S. Lucia di Roffeno** (di seguito descritta). Su finanziamento del G.A.L. Appennino Bolognese è stato recentemente realizzato in quest'area un laboratorio sperimentale con quattro postazioni didattico-illustrative dedicate alla presentazione delle diverse tipologie di intervento di difesa montana del territorio ed una vera e propria aula didattica a cielo aperto.

Turismo Lento

MONTE ROCCA – Rocca di Roffeno (sentiero Cai 201/A dal centro del paese)

È il monte che domina la frazione di **Rocca di Roffeno** e proprio ai suoi piedi negli anni si è sviluppato il paese. La sua cima raggiunge gli 889 metri slm ed è facilmente riconoscibile per la presenza di una grande croce, visibile da tutto il territorio circostante, che regala una visione suggestiva quando viene caldamente illuminata nelle ore buie.

Percorrendo il sentiero che dalla **torre di Lavacchio** conduce alla vetta del monte sono ancora individuabili sul versante sud tracce dei bombardamenti e delle buche di difesa americane ("**foxhole**") risalenti al secondo conflitto mondiale, quando la conquista del Monte Rocca rappresentava un importante baluardo per la **Linea Gotica** di cui Roffeno rappresenta un territorio centrale. Una volta in vetta il panorama è mozzafiato: oltre ad ammirare i paesi di **Roffeno**, **Cereglio** e **Susano** la visuale si estende a tutta la vallata del torrente Vergatello fino al paese di **Vergato**, dove confluisce nel **fiume Reno**; all'orizzonte poi si possono ammirare ad occhio nudo i crinali delle vallate da **Grizzana Morandi** fino a **San Benedetto Val di Sambro.**



Turismo Lento

SANTUARIO DI BRASA – Sassomolare (Sentiero CAI 170) 0,40 h.

Il **Santuario della Madonna di Brasa** si può raggiungere a piedi percorrendo il sentiero CAI n. 170 dalla bella piazza della frazione di **Sassomolare** in direzione **Castel d'Aiano**, il sentiero scorre lungo un magnifico e facile cammino, che si apre a spettacolari vedute del **Corno alle Scale** e del **Monte Cimone**, oltre ai vicini pesi di **Pietracolora** a Est e **Montese** a Ovest. Lo stesso santuario si può raggiungere nello stesso tempo, dalla piazza di Castel d'Aiano sempre sul sentiero CAI n. 170 in direzione Sassomolare, lungo la Via Crucis, ma in questo caso i dislivelli sono più accentuati, il sentiero scorre prevalentemente all'interno di un fantastico bosco di castagni.

Gli **appassionati di escursionismo** potranno trovare altri importanti Percorsi nella Natura pubblicati e descritti dettagliatamente nel retro della C**arta Escursionistica scala 1:25000**, in vendita presso gli esercizi commerciali e presso i Punti Informativi per il Turista.
La notevole e fitta rete sentieristica di Castel d'Aiano copre percorsi, all'interno dei confini comunali, per 160 km e 360 Km sull'intero territorio cartografato.
La carta dei sentieri è in vendita ed i proventi vanno a finanziare la manutenzione sentieri.



TURISMO EQUESTRE

A Castel d'Aiano vengono inoltre organizzati corsi di equitazione per bambini e adulti con apprendimento della tecnica equestre classica e preparazione alla disciplina olimpica del Salto Ostacoli. Inoltre, si possono seguire corsi di Monta Western, Turismo Equestre e Mountain Trail con importanti approfondimenti di etologia (comportamento degli animali), CNV (comunicazione non verbale), veterinaria, grooming (cura del cavallo) ed equitazione di montagna.



CICLOESCURSIONISMO E-BIKE

La sempre maggiore diffusione della e-bike ha permesso a molte persone di avvicinarsi al mondo del ciclo-escursionismo che altrimenti con la classica bicicletta muscolare era privilegio di pochi, dotati di prestanza atletica e allenamento continuo. Questo ha reso possibile la scoperta del territorio di Castel d'Aiano quale palestra ideale per questa naturale pratica sportiva; la morfologia del territorio e l'andamento della rete sentieristica, si prestano benissimo alla pedalata assistita. Molte persone hanno scoperto con la e-bike un nuovo mondo, fino ad allora sconosciuto, fatto di sentieri, cavedagne, fossi, prati, sorgenti e crinali che permettono performance personalizzate che rilasciano benessere fisico e mentale. Sono presenti diversi punti di noleggio per le e-bike adatti alle singole esigenze; da poche ore all'intera giornata, settimana o stagione e ci si potrà avvalere di esperti accompagnatori che contribuiranno alla conoscenza del territorio.

Storia

Il nome **"AIANO"** deriva dal nome proprio e gentilizio di un proprietario in epoca romanica, quando era frequente assegnare a soldati parte dei territori assoggettati come paga o ricompensa; mentre il termine **CASTELLO** sta ad indicare l'antica presenza di una roccaforte difensiva, infatti a motivo della sua posizione strategica, al tempo della Contessa Matilde di Canossa, qui sorse un castello. Dopo alterne vicende e lotte di possesso, con indescrivibili carneficine, a partire dal Basso Medioevo, del castello si sono perse progressivamente le tracce.

La Piccola Cassia, recentemente riscoperta e resa percorribile, ripercorre quel tratto di Appennino che era già utilizzato dai Romani per raggiungere la Pianura Padana centrale da Pistoia in direzione di Bologna e Modena. All'epoca delle invasioni barbariche, i Longobardi ne fecero uno dei tanti percorsi per raggiungere Roma. La Piccola Cassia, nel nostro territorio, transitava da diverse località: Santa Lucia, Rocca di Roffeno, Castel d'Aiano, Madonna di Brasa, Sassomolare e Canevaccia.

La Linea Gotica – Grune Linie. Nell'inverno del 1944, i crinali dell'Appennino furono testimoni, per molti mesi, degli aspri e sanguinosi scontri fa la X^Divisione da Montagna dell'esercito degli U.S.A. e i reparti dell'Esercito Tedesco in quello che fu l'ultimo teatro di guerra in Italia. Castel d'Aiano subì gravi bombardamenti che distrussero quasi completamente il centro del Paese. A futura memoria di questi avvenimenti, è stato allestito presso la Sala Civica Comunale un **"Plastico Multimediale"** che illustra con tecniche moderne la sequenza degli eventi bellici sulla Linea Gotica e sono stati ripristinati, sulle cime delle montagne, ove più aspra fu la lotta, i manufatti difensivi (trincee, punti di osservazione) utilizzati dai due eserciti.

Le Case Torri, abitazioni fortificate con una torre dai signorotti locali a propria difesa dalle incursioni di diversa natura (briganti, signorotti confinanti alla ricerca di nuovi possedimenti e da nemici locali) poiché vi era un gran fermento in considerazione della posizione strategica di questa terre poste sullo spartiacque di due vallate.

CASTEL D'AIANO - CAPOLUOGO

Dall'alto dei suoi 850 mt. di altitudine Castel d'Aiano, un caratteristico paese dell'Appennino bolognese, guarda, da un lato il versante della valle del Reno e dall'altro quello della valle del Panaro, arricchendosi di un suggestivo panorama sulla catena del **Corno alle Scale** e del **Cimone**. Il verde dei boschi, le case di montagna, in borghi o isolate, sono sicuramente il primo dato che giunge agli occhi del visitatore. Eppure siamo a solo 55 Km. da Bologna e da Modena e meno di 2 ore di auto da Firenze, Lucca e Pisa. Strade ricche sì di curve e tornanti, ma ben tenute e piacevoli sia per il suggestivo panorama sia per le fortuite visioni di animali selvatici che pascolano nei vicini boschi (daini, cervi e cinghiali si vedono abbastanza frequentemente, mentre il cinghiale è di più difficile incontro). E', come si dice, un altro mondo, attivo ma non frenetico, siccuramente quieto. Già, quiete, nei suoi diversi significati: il silenzio, bene prezioso in tempi di forti pressioni e ritmi sempre più incalzanti e pacatezza nelle modalità del rapporto che le persone hanno con la propria vita e tra loro.

Esercizi commerciali accoglienti, ben forniti e moderni; servizi di ospitalità e ristorazione di ottima qualità; spazi ed attrezzature per lo sport (un moderno centro sportivo con campi da calcio in erba ed in sintetico, una bella piscina di recente ristrutturata e resa ancora più accogliente per tutta la famiglia). Durante il periodo estivo vengono organizzate molte feste e sagre paesane come dettagliato nel programma annuale cartaceo e riportato sul sito web istituzionale. *CASTEL D'AIANO: vera natura, tanta ospitalità e divertimento.*



ROCCA DI ROFFENO e CASIGNO

Sono le frazioni con probabilmente il maggior numero di testimonianze storiche. Antichi borghi di epoca medioevale e feudi di **Matilde di Canossa**, conservano ancora la presenza di numerose **case torri** quali **Lavacchio, Torricina, Civetta, Casa Landi** e fortificazioni come il complesso di **Torre Jussi**, il **Poggiolo** e il **Monzone**: quest'ultimo tra il 1934 e il 1938 è stata la residenza estiva del noto pittore contemporaneo **Giorgio Morandi** che a Roffeno ha realizzato circa trentadue opere le cui stampe fotografiche sono oggetto di una mostra permanente presso i locali della ProLoco.

Nella parte alta sorge il complesso dell'**Abbazia di S. Lucia**, da cui prende nome la località, che risalente alla metà del 'VIII secolo ospitava nell'attiguo monastero i pellegrini in viaggio sulla **via Cassia**. La chiesa, per secoli alle dipendenze dirette della prestigiosa **Abbazia di Nonantola**, nasconde al suo interno una notevole cripta protoromanica con capitelli di grande pregio.

La **chiesa parrocchiale di S. Martino** sorge ai piedi del Monte Rocca, sul quale anticamente si ergeva un castello. All'interno dell'attuale base del campanile, un tempo abside dell'antica chiesa, è stato riportato alla luce **il più antico tabernacolo dell'Arcidiocesi di Bologna**, risalente all'anno 1486, circondato di affreschi dell'epoca ricchi di simbologie. Vi si trovano inoltre quadri di grande pregio, tra cui una deposizione di Gesù del maestro **Dionisio Calvart** ed un confessionale ligneo del milleseicento. Di notevole pregio anche la **chiesa di S. Andrea** di Casigno.





Nella parte bassa, in territorio ora parte del comune di Vergato, sorge inoltre l'antichissima **Pieve di Roffeno**: di epoca romanica, con tracce risalenti alla metà del XII secolo. La chiesa, posta al centro di un suggestivo borgo, ospita il fonte battesimale più antico dell'Arcidiocesi di Bologna: di foggia longobarda, datato al VII secolo e riporta pregevoli bassorilievi.

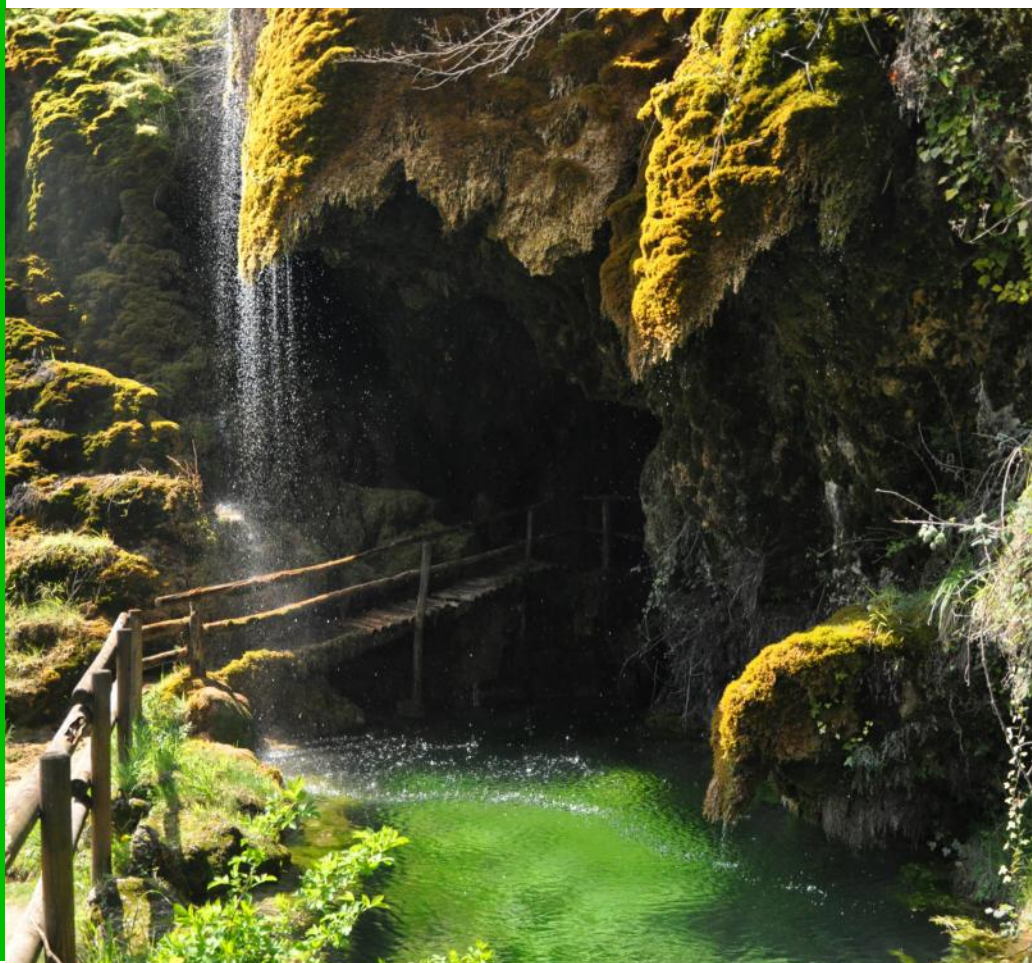


SANTA MARIA DI LABANTE

La caratteristica dei luoghi intorno a Labante è la natura scoscesa e pendente da cui il nome "Labante", derivato dal verbo latino "labare" che significa, appunto, "pendere". In effetti la Val d'Aneva è una delle più verdi e lussureggianti dell'Appennino, irta e stretta; le altezze, intorno a Labante, vanno dai 300 metri ai 1000 del **Monte della Castellana**. I boschi la ricoprono come un grande tappeto ed è ricchissima di sorgenti tra le quali la "Sorgente di San Cristoforo", che dà vita a una bellissima cascata. L'area di San Cristoforo è l'angolo più suggestivo della vallata; oltre alla cascata ed al piccolo laghetto sottostante, vi si trovano due grotte formatesi nel corso dei millenni sempre grazie alla sorgente. La più piccola, detta "Grotta dei Tedeschi" è chiusa da un cancello e, in inverno, ospita un presepe; la "Grotta di Labante" è invece molto ampia (anche se vi si entra a carponi) e per la sua particolarità e importanza scientifica (il luogo delle grotte e della cascata è stato dichiarato S.I.C. ovvero Sito di Interesse Comunitario) fu oggetto di scritti e trattati di famosi naturalisti già dal '600. Ai giorni nostri è meta di speleologi provenienti da tutta Europa per le specificità uniche nel nostro continente.

Il territorio

Sono denominate, infatti, le **"Grotte Viventi"**. La parete esterna è di travertino, qui comunemente chiamato "spunga", usato fin dagli etruschi per la necropoli di Misa a Marzabotto; negli anno '60 con il travertino di questa cava fu ricostruito il Santuario di Brasa. Il travertino è alla base di un'altra caratteristica labantese: i presepietti di spunga, con i quali è stata realizzata una piccola esposizione permanente nella Chiesa di S. Maria. A Natale ci si aggiunge la consueta e suggestiva fiaccolata ed il presepe che viene allestito presso le Grotte. Per gli amanti delle passeggiate, recentemente sono stati aperti antichi sentieri che aiutano a riscoprire nascoste bellezze, a collegare caratteristiche località (come Stella Mattutina, antica residenza del Conte Nanni Levera), i monoliti dei Serretti raggiungibili dal sentiero delle "tane" e borghi, nonché a visitare i numerosi mulini, sorti grazie alla ricchezza di acqua, tra i quali il Mulino del Povolo, che è ancora funzionante.



SASSOMOLARE

Attraverso una strada piuttosto ripida si raggiunge Sassomolare, arroccata su tre colli. Il campanile e la Chiesa sono nella piazza, il fulcro del paese, e sfoggiano il loro massimo splendore dopo il restauro.



Il panorama domina le vallate circostanti fra Cimone e Corno alle Scale. Se amate la natura in tutte le diverse sfumature, provate a visitare questo piccolo centro e potrete apprezzare l'aria pura e balsamica. Potrete inoltre visitare la "Rocca" ciò che rimane di una delle torri di fortificazione del castello medioevale, oppure il borgo e le abitazioni dalle caratteristiche mura con sassi a vista. Una curiosità: il nome "Sassomolare" deriva da una cava, ormai scomparsa, la cui pietra era usata per costruire le macine da mulino.



VILLA D'AIANO

Villa d'Aiano si trova in una soleggiata conca che affaccia sull'ampia vallata del Panaro. Nel libro delle sue origini, a proposito del suo territorio, si legge che "è costituito da una valle circondata da montagne coperte di querceti e castagneti e solcata dal Rio della Rivola, che, uscito dalla valle ed entrato nel modenese, si getta nel torrente Rosola, un affluente del Panaro". Vi sono tre campanili, che risalgono al XV e XVI secolo e sono stati di recente ristrutturati, così come l'oratorio databile attorno al 1639.



Molto suggestivo nei dintorni di Villa d'Aiano è il Mulino di Gea, raggiungibile attraverso il Percorso Belvedere o seguendo il Rio Gea. E' un antico mulino le cui mura diroccate sprigionano un magico fascino. A Villa scorrono tre torrenti nei quali è possibile praticare la pesca alla trota.

La prima domenica dopo Ferragosto, tutta la località di Villa d'Aiano si mobilita per organizzare la festa del Patrono, con musica, balli, lotteria e fuochi d'artificio.



Sport

LO SPORT

A Castel d'Aiano e nelle sue frazioni è possibile praticare moltissimi tipi di attività, alcune delle quali tutto l'anno, grazie ai moderni impianti recentemente realizzati.
Nel capoluogo è presente un attrezzatissimo centro polisportivo con due piscine – in cui si organizzano corsi di nuoto per bambini – due campi da calcio regolamentari e, di recente costruzione, un campetto da calcio con fondo in sintetico, campi da tennis, area basket e pattinaggio.
Accanto al centro sportivo è disponibile un palazzetto fruibile durante tutto l'anno.
A metà strada tra Castel d'Aiano e Rocca di Roffeno è attiva una struttura con 3 laghetti per pesca sportiva. Questa struttura è diventata un centro molto frequentato da praticanti la pesca sportiva che provengono da tutte le Regioni.
Naturalmente, a tutto questo si aggiungono tutti gli sport legati alla natura, come l'escursionismo, da praticarsi negli oltre 160 km di sentieri realizzati e gestiti dal Club Alpino Italiano in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, tutti mappati in una carta escursionistica del territorio utile anche agli amanti della mountain bike e dell'equiturismo.
Infine presso agriturismi e maneggi del territorio è possibile praticare l'equitazione o il tiro con l'arco.



Enogastronomia

I PRODOTTI TIPICI

La ricca gastronomia del territorio affonda le sue radici nella tradizione più antica. Prodotti di una terra generosa, elaborati in mille modi diversi, da sempre sulle tavole della gente di queste montagne. Piatti della tradizione, oggi divenuti ricercate specialità per palati sopraffini.
Tortellini, tortelloni, tagliatelle, lasagne, tutte realizzate con la sfoglia tirata a mano e poi arricchite da gustosi ripieni e condimenti, come carne, funghi, tartufo, ricotta e spinaci. Ingrediente di rilievo è di certo il Parmigiano Reggiano, il "re dei formaggi", pilastro dell'economia agricola di queste zone. Le pietanze vedono la carne suina al primo posto, cucinata alla brace o in succulenti umidi da gustare con polenta di granturco, oppure trasformata in saporiti salumi e insaccati, come prosciutti, salami, pancette, coppe e ciccioli.
Di pregio le carni derivanti dall'allevamento allo stato brado di suini di razza "Mora Romagnola".
Da non dimenticare castagne e patate, tipiche produzioni della zona, con svariati usi culinari tramandati dalla tradizione. La stessa che ha mantenuto specialità tipiche come le "zampanelle" (o "borlenghi"), le tigelle o le crescentine fritte.
Sapori che ben si abbinano agli ottimi vini doc dei vicini Colli Bolognesi, in accostamenti enogastronomici per la gioia dei buongustai.
I ristoranti, le trattorie, gli agriturismo e le osterie della zona sono tutti condotti in ambito familiare, dove ospitalità e qualità dei cibi sono sempre al primo posto.



Musei e cultura

Sala permanente Giorgio Morandi
A Rocca di Roffeno una mostra permanente con le stampe di tutti i quadri che il maestro dipinse nelle sue estati in questa località. Fortemente voluto da Faccioli Franco e realizzato dalla locale Pro Loco. @roffeno.it
Telefono 051912860



Museo della civiltà contadina
A Santa Lucia la passione e la costanza di Dario Zappoli ha dato vita ad un museo che presenta un suggestivo spaccato della civiltà contadina dal 1800 ad oggi. Per non dimenticare un passato pieno di ricordi e tradizioni.



Plastico della linea gotica
Un'installazione unica nel suo genere, il plastico multimediale, permette di seguire con supporti audio - video le vicissitudini che portarono allo sfondamento della linea gotica ed alla fine del sanguinoso conflitto. E' possibile integrare il programma con una visita al Museo di Iola di Montese.



Acquerelli d'autore
E' possibile vedere mostre temporanee con protagonisti gli acquerelli di grande valore dell'artista, originaria di Castel d'Aiano, Giovanna Giorgini magari accompagnati da opere di arti visive contemporanee o fotografiche.



Slow tourism

Vacation in the Apennines of Castel d'Aiano ...
A stay in our territories, long or short, will help rebalance the relationship between self and nature. Nature is never fast and frantic. Listen to the sweet sounds of the woods as you journey to hidden places. The greenery that surrounds you, the patient observation of wild animals and the silence will allow you to find a psychophysical well-being.
For this reason, the municipal administration and local volunteers have worked to create hiking itineraries accessible to all, in absolute safety and ease. These trails allow the discovery of magical places even for those who don’t have the capabilities of a skilled hiker. Suggested hikes:

In The FAIRY FOREST you can find the fantastic FAIRY TALE ITINERARY - Castel d’Aiano (Trail 456-194 / B-194 / A) - 2 hour hike.
The route starts a short distance from the town of Castel d'Aiano, near the parking lot in front of the school gym, but it can also be reached on foot from the town square. Follow the signs for the swimming pool, then the signs for the path CAI 456. From the teaching glade, follow CAI 194/B after a few meters the path branches to the left for Falcon Peak and Wild Man's Lair. The Wild Man's Lair is a natural cave of tectonic origin and shows traces of an underground stream, which has now disappeared. The Bolognese Speleological Union determined from explorations that the cave is 83m deep. For safety reasons, it is prohibited to visit the cave without a speleologist guide, but you are welcome to enter the first room for a depth of 8-10 meters. The rest of the cave is off limits. The cave is home to a particular species of bat, and blind white crickets.





Leaving the Lair, turn left at the crossroad to Falcon Peak, where you can admire a splendid view of the valley of Villa and the Panaro River. Follow the path back and return to the CAI 194/B. From here you can go down to the stream,Rio Castellare Cavallaro, which presents a luxuriant vegetation of ferns and wild orchids. Before reaching the stream, on the left is an imposing rocky wall with interesting erosion. This is the Fairy Caves, a refuge for small mammals and birds, including the hawk. It is possible to cross the Rio thanks to a wooden walkway. The CAI 194/B route rejoins at that point with the 194/A which returns to Castel d'Aiano or descends towards Villa d'Aiano.
Or take CAI 456 from the teaching glade in the north-west direction. (descent of the Sassaroli) If you look closely at an old chestnut tree it's possible to admire The Giraffe. Munch's Scream is visible in the right light conditions on a rock wall.



JUSSI TOWER - Castel d'Aiano
The tower is a site in the Gothic Line Itinerary (yellow signpost) - duration 3 and a half hours starting from the Civic Hall of Castel d'Aiano, where the Multimedia Model film is projected.
The origin of Torre Jussi can be traced back to the early sixteenth century. It is a typical tower-house of the Bolognese Apennines. Torre Jussi takes its name from the illustrious Bolognese family Torri or Dalla Torre that owned it from its construction at the end of the 1700s until 1960 when it was sold to the State. The complex consists of a main building, built in the seventeenth century, with several buildings connected to a massive tower, which dates back to the sixteenth century.
An eighteenth-century oratory dedicated to the Annunciation is visible nearby, with refined and elegant architectural forms, supported by pillars.

Slow tourism

LOTHER NEARBY NATURE TRAILS IN VILLA D'AIANO, SANTA MARIA DI LABANTE, ROCCA DI ROFFENO, CASIGNO E SASSO MOLARE.

THE RIO CANALI WATERFALL- Villa d'Aiano - (signpost on site) - 1 hour hike

A group of volunteers from Villa d'Aiano has cleared this trail on the banks of the Rio Canali stream. It presents splendid limestone formations created by the flow of water and a spectacular view of the waterfall flowing with fresh, crystal clear water. Rest areas have been equipped with benches and picnic tables.

THE ORRIDO DI GEA - Villa d'Aiano - (CAI trail sign from Villa d'Aiano 400 / 3-456) - 3 hour hike starting from the town square.

This is a fantastic place created by the millennial flow of the Gea spring. The stream bearing the same name flows full of waterfalls, pools and particular vegetation. It has dug a deep valley where coolness is guaranteed even on the hottest summer days. From the town of Villa, head towards the Paiarolo Mill through imposing chestnut woods on CAI 400/3. After a short stretch of asphalt, walk towards the remains of the Gea Mill. Leave the CAI 456 path near the walkway that connects the now collapsed mill buildings and walk along the bed of the stream. The trail is slightly more demanding here, but you can reach the source of the stream that forms a splendid waterfall, rich in mosses, ferns and important, and rare plants such as the Paris Quadrifolia.



Slow tourism

WATERFALL AND CAVES OF LABANTE - Site of Community importance (SIC), from which many CAI paths radiate out for easy or demanding excursions.
This place is unanimously considered the pearl of our territory and perhaps of the Bolognese Apennines. The residents of Santa Maria di Labante have put care and love into this park, making it a special place to visit for everyone. There is a detailed description of the site in the booklet below, in a chapter dedicated entirely to Santa Maria di Labante.

THE SANCTUARY OF BRASA - Sassomolare (CAI path 170) 40min hike.
The Sanctuary of the Madonna di Brasa can be reached on foot along CAI 170. There are two ways to do this hike: from the beautiful square of Sassomolare or from Castel D'aiano. If you start in Sassomolare, take CAI 170 towards Castel d'Aiano. The wide path is a magnificent and easy hike that has spectacular views of the mountains Corno alle Scale and Monte Cimone. In addition, the nearby towns of Pietracolora (in the east) and Montese (in the west) are visible. The sanctuary can also be reached from the square of Castel d'Aiano. Take CAI 170 in the direction of Sassomolare. Along this part of the trail, you will find the Stations of the Cross throughout a fantastic chestnut forest, but this path is uphill.
H**iking enthusiasts will find other important** Nature Trails published and described in detail in the back of the 1: 25000 scale Hiking Map, on sale at shops and at Tourist Information Points. The remarkable and dense network of trails around Castel d'Aiano, within the municipal boundaries, covers 160 km. There are 360 km of trails on the entire mapped territory.
The hiking map is on sale for € 7.00 and the proceeds go towards financing trail maintenance.



Slow tourism

EQUESTRIAN TOURISM

In Castel d'Aiano Horse riding courses are also organized for children and adults with learning of the classic equestrian technique and preparation for the Olympic discipline of Show Jumping. In addition, you can take Western Monta courses, Equestrian Tourism and Mountain Trail with important insights into ethology (animal behavior), CNV (non-verbal communication), veterinary, grooming (horse care) and mountain riding.

E-BIKE CYCLING

The advent of the e-bike has allowed many people to approach the world of cycle-hiking, not just the physically fit. With the assisted pedal bicycle, the territory of Castel d'Aiano is the ideal gym for this outdoor sport; the morphology of the territory and our trail network are ideal for assisted pedaling. Many people have discovered a new world with the e-bike made of paths, ditches, meadows, springs and ridges. This bike allows you to decide how much you want to pedal and will give you physical and mental well-being. The 360 km of marked, mapped and cleared CAI paths is an excellent reason to practice sports for a pleasant stay in our area. On site, it is possible to rent e-bikes from a few hours to the whole season. Expert guides are available to accompany you and share their knowledge of the area. In addition, many accommodations (agriturismi and restaurants) are equipped with secure bicycle storage and battery charging.



History

The name **"AIANO"** comes from the proper and noble name of a landowner in Roman times, when soldiers were given land as compensation; **"CASTELLO"** stands for the antique fortress, which indeed rose here thanks to the strategic position at the time of the Countess Matilde di Canossa. Traces of the castle have progressively disappeared following various events and bloody battles for possession, starting from the Middle Ages.

La Piccola Cassia, road was recently rediscovered and repaired. It runs across a section of the Apennine route that was used by the Romans to reach the central Padana flatlands from Pistoia, leading towards Bologna and Modena. During the Barbarian invasions, the Lombard people made it one of the many routes to reach Rome. La Piccola Cassia road, in our area, passed through various places: Santa Lucia, Rocca di Roffeno, Castel d'Aiano, Madonna di Brasa, Sassomolare and Canevaccia.

La Linea Gotica – Grune Linie. In the winter of 1944, the ridges of the Apennines suffered many months of harsh and bloody battles between the X^Mountain Division of the American army and the German Army Divisions in what was to be the last war in Italy. Castel d'Aiano was severely bombarded and the town centre was almost completely destroyed. An innovative **multimedia plastic model** to commemorate these events is exhibited in the City Hall, which illustrates the sequence of the wartime events along the Gothic Line. The defence barricades and observation points used by the two armies on the mountain peaks where the worst battles were fought have been restored.

The Tower Houses, are fortress dwellings built by local lordlings to defend themselves from various troubles (bandits, bordering lordlings wanting to take over land and local enemies) because of the strategic position of these lands situated on the watershed of two valleys.



Territory

CASTEL D'AIANO – COUNTY SEAT

From the height of its 850 meters above sea level, Castel d'Aiano overlooks the Reno Valley on one side and the Panaro valley on the other, enriched with breathtaking views of the Monte Cimone mountain range. The green woodlands and the mountain homes in hamlets and isolated positions are definitely what visitors notice first. Yet, the location is only 55 km from Bologna and Modena, which can be reached along pleasantly winding but well kept roads where drivers can admire wild animals grazing in the nearby woods (it is not unusual to come across deer and sometimes even wild boar). It is like discovering a separate world, where life is quieter, but just as active. Its quiet is greatly appreciated compared with the chaotic and busy lifestyle of today. In Castel d'Aiano, calm and quietness blend with bustling activities:

Friendly owners of well-supplied and modern shops; excellent accommodation and restoration facilities; sports facilities (there is a modern sports centre with natural grass and synthetic football pitches, a very nice and recently renovated swimming pool suitable for the whole family); for excursionists too, there are plenty of walks amidst the woods. A dedicated map of all the trails helps visitors to choose the best itinerary, complete with information on the difficulty and length of each trail. In summer, there are lots of festivals and village faîtes (on the 15th August there is the Patron festival with raffles and fireworks display; the Potato festival where visitors can taste the unique potatoes of our land).

CASTEL D'AIANO: true nature, great hospitality and lots of fun

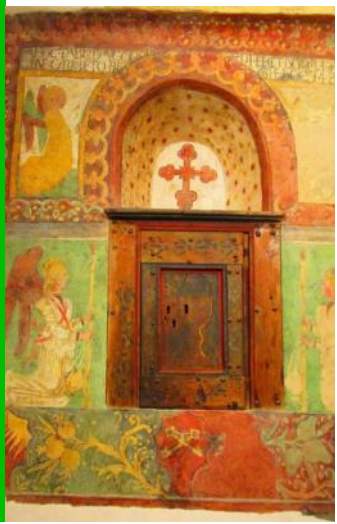


CASIGNO AND ROCCA DI ROFFENO

These are the hamlets with probably the largest number of historical testimonies. Ancient medieval villages and Matilde di Canossa feuds, are still conserved with the presence of numerous tower houses such as Lavacchio, Torricina, Civetta, Casa Landi along with fortifications such as the Torre Jussi complex, Poggiolo and Monzone: the latter, between 1934 and 1938, was the summer residence of the well-known painter Giorgio Morandi, who whilst in Roffeno created about thirty-two works- Photographic prints of his work are the subject of a permanent exhibition in the local ProLoco.

In the upper reaches the Saint Lucia Abbey complex can be found, from which the village gets its name. This dates back to the middle of the VIII century when the adjacent monastery used to host pilgrims travelling on the Via Cassia. The church, which for centuries was under the direct dependency of the prestigious Nonantola Abbey, hides inside a remarkable Proto-Roman crypt with capitals of great importance.

The Parish Church of Saint Martino stands at the foot of Mount Rocca, where in ancient times stood a castle. Inside the current base of the bell tower, once the apse of the ancient church, the oldest tabernacle of the Bolognese Archdiocese, dating back to the year 1486, surrounded by frescoes from that era and full of symbolism, was discovered. You can also find paintings of great value including a deposition of Jesus by the master Dionysius Calvart, plus a wooden confessional from 1600. The church of Saint Andrea of Casigno is also of considerable importance.





Territory

In the lower reaches, which is now part of the municipality of Vergato, there sits the ancient Romanesque Pieve di Roffeno, with traces from the middle of the XII century. The church, placed in the middle of an evocative hamlet, boasts the oldest baptismal font of the Bolognese Archdiocese: it has a Langobardic shape and dates back to the VII century and has exquisite bas-reliefs.



SANTA MARIA DI LABANTE

The characteristic of the places around Labante is the steep and sloping nature whose name "Labante" derives from the Latin verb: "labare" which means "to slope"

In fact, the Val d'Aneva is one of the greenest and most luxuriant valleys of the Apennines, steep and narrow; the heights around Labante range from 300 meters to 1000 meters as the Castellana Mount. The woods cover it like a big carpet and it has many sources, including the "source of San Cristoforo", which gives life to a beautiful waterfall and where the public aqueducts of Vergato and Castel d'Aiano pull the water. The district of San Cristoforo is the most evocative corner of the valley. In addition to the waterfall and the small pond below, there are two caves formed over millennia thanks to the source. The smallest one, called "Grotta dei Tedeschi" is closed by a gate and shelters in winter a Nativity Scene; the "Labante Cave" is much wider (even if you enter on all fours) and thanks to its peculiarity and its scientific importance (the place of the caves and the waterfall have been declared S.I.C meaning: Site of Community Importance) it has been the subject of documents written and treated by famous naturalists since the 1600s.

Territory

Today it is a destination for speleologists from all over Europe for its unique characteristics on our continent. In fact, they are called "living caves". The outer wall is travertine, commonly called "spunga", used since the Etruscans for the necropolis of Misa in Marzabotto. In the 60s with the travertine of this quarry, the Sanctuary of Brasa was rebuilt. Travertine is the basis of another characteristic Labantese: the “spunga” nativity scenes, with which a small permanent exhibition was made in the Church of S. Maria.

At Christmas, the traditional and suggestive torchlight procession takes place and a Nativity scene is set up in the caves.

For walkers, old paths have been recently opened which allows to discover the hidden beauties. They connect the local sites (like the "Stella Mattutina", former residence of the Count Nanni Levera), the monoliths of "Serretti" accessible from the path of the "burrows" and the villages, the numerous mills, built thanks to the wealth of water like the Povolo mill, which still works and is available for demonstrations.



SASSOMOLARE

A rather steep road leads to Sassomolare, which sits on three hills. The bell tower and the church are in the central square. They have been beautifully restored. There are amazing valley views between Monte Cimone and Corno alle Scale.
Nature enthusiasts are recommended to take a stroll to this little centre to enjoy the pure and balm-like air. You can also visit the "Rocca", namely the ruins of one of the defence towers of the medieval castle, or the hamlet and the stone-built homes.
The name "Sassomolare" derives from a quarry, which no longer exists, whose stone was used to build the grinding stones.





VILLA D'AIANO

Villa d'Aiano is located in a sunny basin with views of the wide Panaro Valley. The book on its origins says that it "consists of a valley surrounded by mountains covered in oak and chestnut woods through which the Rivola River runs, which once out of the valley and within the Modena area flows into the Rosola river, which is a part of the Panaro river.



The history of the hamlet reproduces the contrasts and the typical alliances of a residential union with the features of a "village" compared with the other nucleus that is not always predominating in the centuries, namely the "castle". There are three bell towers dating back to the XV and XVI centuries that have been recently restored, likewise for the oratory dating back to around 1639. Near Villa d'Aiano is the Gea Mill (Mulino di Gea), which can be reached along the Belvedere route or following the Gea Brook. It is an ancient mill whose ruined walls have a magical charm. Visitors can fish trout in three rivers in Villa. On the first Sunday after 15th August, all around Villa d'Aiano there are festivals with music, dancing, raffles and firework displays.



LOCAL PRODUCE

The rich gastronomy of the area is rooted in ancient traditions. The land is generous and offers many delicious products that are prepared in many different ways. Traditional dishes have become specialities for fine palates.

Pasta dishes: Tortellini, Tortelloni, Tagliatelle and Lasagne, all made with fresh hand-rolled pasta enriched with delicious fillings and sauces, such as meat, mushrooms, ricotta cheese and spinach, all topped with the "king of cheeses": Parmesan, which is the farming mainstay of this land, as well as Truffles.

Typical main course dishes include pork that is grilled or cooked in a delicious stew to be served with corn "polenta". Pork is also made into tasty salami and other cured meats, such as ham, bacon, and other typical Italian deli food.

Also to be tasted are the chestnuts and potatoes, which are typical local produce, and are served in many traditional dishes. Other traditional dishes are "Zampanelle" or "Borlenghi", "Tigelle" and fried "Crescentina".

All these go perfectly with the excellent DOC wine of the surrounding hills for the pleasure of food and wine enthusiasts.

The restaurants, pubs and Bed & Breakfast facilities of the area are family-run, where hospitality and quality of the food are always the first priority.



Sport and gastronomy

SPORT

There are lots of possibilities to practice a wide variety of sporting activities in this area, and some even all year round, thanks to the excellent and modern facilities available. There is a very well equipped sports centre in the main town with two swimming pools (there are also swimming courses for children), two proper football pitches and a new pitch with synthetic grass, tennis courts, basketball courts and skating facilities.
Next to the sports centre is a gym for 5-aside football and all-year training.
There are 3 fishing lakes halfway between Castel d'Aiano and Rocca di Roffeno. This sporting structure attracts fishing enthusiasts from all over Italy.
There are obviously lots of sports connected to nature, such as trekking with over 160 km of trails administrated by the Italian Mountaineering Club "CAI" in collaboration with the Municipal Administration Department. All the trails are mapped (Scale: 1:25000) and the maps can be bought at all the local commercial activities. They are very useful also for mountain bike enthusiasts and horse riders.
There are farm holiday centres and equestrian centres where you can learn to ride or even practice archery.



Museums and culture

Permanent Giorgio Morandi Exhibition

In Rocca di Roffeno there is a permanent exhibition of all the paintings that the great artist painted during his summer vacations in this area, strongly promoted by Franco Faccioli and fulfilled by the local tourist office. Pro Loco @roffeno.it Telefono 051912860



Museum of farming traditions

In Santa Lucia the passion and tenacity of Dario Zappoli gave life to a museum of farming traditions from 1800 to nowadays, in the name of memories and traditions.



Plastic model of the Gothic Line

A unique multimedia plastic model with audio and video guides illustrates the events leading to the barging of the Gothic Line and to the end of the bloody battles. It's possible to integrate the program with a visit to the Iola Museum in Montese.



Author watercolors

It is possible to see temporary exhibitions featuring the watercolors of great value by the artist, originally from Castel d'Aiano, Giovanna Giorgini, perhaps accompanied by works of contemporary visual or photographic arts.



Grazie

EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVO

Il cuore
nel territorio



FILIALI

Vergato
Via Monari 27 - 051 910115
Castel d'Aiano
Via Bologna 19 - 051 914770
Marzabotto
Via Moro 6A - 051 931120
Riola
Via Nazionale 52 - 051 916161

www.emilbanca.it

Si ringraziano:
Julie Blaho "Guida ambientale", Alessandro Gherla e Valeria Vitali per i testi e Ivan Bertusi per immagini e grafica.